

L'inquinamento del Gange è una delle minacce più gravi per l'India: la sopravvivenza e il benessere del quasi 40% della popolazione dipende dal grande fiume, che nei suoi 2.500 chilometri di percorso bagna più di un centinaio di città e cittadine. E gli insediamenti urbani sono cresciuti a dismisura, quadruplicando la popolazione nel giro di cinquant'anni; un esodo continuo dalle campagne verso le città porta centinaia di migliaia di persone ad ammassarsi in baraccopoli e quartieri fatiscenti, privi di strutture sanitarie adeguate. Così la causa principale dell'avvelenamento delle acque è dovuta agli scarichi urbani, che ogni giorno riversano nei fiumi 900 milioni di litri di liquami. Benché ridotto del 10% circa, l'inquinamento industriale è altamente letale: migliaia di industrie, spesso collocate all'interno dell'abitato, scaricano quotidianamente più di mille tonnellate di sostanze fortemente tossiche. Il disboscamento delle montagne attraverso cui passa l'alto corso del Gange le ha esposte al dilavaggio delle piogge, aumentando la sedimentazione nel letto del fiume e favorendone le esondazioni.